

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Finti agenti di associazioni benefiche italiane nei centri commerciali**

Da tempo nei centri commerciali, ed in particolare in quello di Grancia, si segnala la presenza di persone che, spacciandosi per volontari di associazioni benefiche italiane o d'Oltralpe, importunano la clientela estorcendo offerte per le cause più disparate, consegnando in cambio penne, bigliettini, ecc., e comportandosi anche con aggressività ed arroganza nel caso in cui l'offerta richiesta venga rifiutata o la persona abordata sia disposta a versare solo una somma inferiore rispetto alle aspettative del "molestatore".

Il totale delle cifre estorte risulta essere di tutto rispetto: testimoni diretti parlano dell'ordine di grandezza di svariate migliaia di franchi a giornata per persona raccoglitrice.

Le associazioni indicate come riferimento (es. Pellicano) negano di avere degli incaricati in Ticino. Va peraltro segnalato che la citata associazione è comunque già stata oggetto di un servizio di *Striscia la notizia* in cui si ipotizzava a suo carico reati di truffa.

Ci sono buoni motivi per ritenere che la grande maggioranza di queste persone attive nella raccolta di fondi agisca nell'illegalità. Che raccolga, cioè, offerte "pro sacoccia propria", senza la copertura di alcuna associazione benefica. Si tratterebbe, in sostanza, di vere e proprie truffe ai danni del cittadino.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

1. il CdS è a conoscenza del problema segnalato nel presente atto parlamentare?
2. È intenzione del CdS intervenire a tutela dei cittadini – in particolare i più deboli, come gli anziani – contro questo genere di assalti, come detto anche aggressivi?
3. È disposto il CdS a valutare la possibilità di interventi della Polizia cantonale, magari in borghese, nei centri commerciali, onde scoraggiare i truffatori?

LORENZO QUADRI  
BAGUTTI - BERGONZOLI - FORNERA -  
MARRA - SALVADÉ - TORRIANI